

Invidia (5 Stelle): “Da anni denunciavamo la mala-gestione di Accam”

Pubblicato: Martedì 7 Maggio 2019



L'arresto di due componenti del Consiglio di Amministrazione di Accam stimola la reazione del deputato del Movimento 5 Stelle **Nicolò Invidia** sull'indagine che ha decapitato Forza Italia in provincia di Varese e i vertici della società che gestisce l'inceneritore.

[Indagine su Forza Italia, le mani di Caianiello sugli affari dell'inceneritore](#)

Quello della chiusura dell'inceneritore è uno dei temi da sempre cavallo di battaglia dei pentastellati sia a livello locale che nazionale.

Oggi il risveglio di molti amministratori lombardi è stato particolarmente brusco. Un'importante operazione condotta da Carabinieri e GDF ha portato a 43 arresti in Lombardia tra le province di Milano, Monza, Varese ed il Piemonte.

Forza Italia, quale partito politico, è stato duramente segnato dall'arresto del proprio Consigliere Regionale Altitonante, del Deputato Sozzani (il cui arresto necessita dell'autorizzazione della Camera dei Deputati), del Consigliere Comunale milanese e vice-coordinatore regionale di Forza Italia Pietro Tatarella (peraltro anche candidato alle europee), del plenipotenziario della provincia di Varese di Forza Italia, il gallaratese Nino Caianiello, e del Consigliere Comunale e coordinatore sempre della provincia di Varese del partito Carmine Gorrasi.

Buona parte dei soggetti sopra riportati sono state nostre controparti nelle battaglie che da anni ci impegniamo a combattere sul territorio.

Ma non è solo la Politica ad essere decapitata da questa operazione che temiamo possa essere solo l'inizio di un terremoto giudiziario, oggi infatti sono state applicate misure cautelari custodiali anche ad alcuni dei vertici di ACCAM, la partecipata del consorzio dei comuni dell'Alto Milanese che ne gestisce lo smaltimento dei rifiuti attraverso l'inceneritore di Busto Arsizio.

Sono infatti finiti ai domiciliari la presidente Laura Bordonaro e l'amministratore Alberto Bilardo.

Sono anni che il Movimento 5 Stelle lotta per la chiusura di questo inceneritore, sia con i gruppi locali che con i colleghi regionali, denunciando pubblicamente l'evidente mala gestione la quale ha determinato ingenti perdite e compromesso i bilanci societari.

Soldi dei contribuenti che sostengono una società evidentemente in difficoltà e danni ambientali che questo inceneritore apporta sul territorio ci convincono, oggi ancor di più,

circa la necessità che si proceda alla sua chiusura definitiva il prima possibile.

Ancora non conosciamo i motivi che hanno determinato il PM a richiedere una misura tanto afflittiva in odio ai dirigenti ACCAM ma oggi possiamo dire con certezza che le nostre perplessità sulla gestione dell'impianto erano fondate e che i bilanci in rosso potrebbero essere solo la punta di un iceberg.

Confidiamo nella Magistratura e ci aspettiamo che faccia chiarezza ed approfondisca la gestione di ACCAM che da anni ci allerta.

Nell'attesa del processo che presumibilmente si incardinerà contro gli indagati pretendiamo che la politica sia decisamente più rapida e ci aspettiamo, nel giro di poche ore, le dimissioni della Presidente Bordonaro e dell'amministratore Bilardo, ma invitiamo i comuni soci a valutare anche l'azzeramento totale del CDA che sarebbe la scelta più opportuna, a nostro parere.

Questa potrebbe essere l'occasione, una volta per tutte, per scegliere persone competenti che traghettino, come chiediamo con insistenza dal 2015, ACCAM verso la chiusura definitiva e lo spegnimento dell'inceneritore.

In conclusione ricordiamo come, ancora una volta, la nuova legge anticorruzione targata M5S e votata a dicembre dal Parlamento, – la cosiddetta Spazza corrotti – ci libererà definitivamente, in caso di condanna, della presenza da ruoli apicali di politici che in questi anni hanno tenuto sotto scacco il territorio.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it